



CITTÀ DI TERRACINA

PROVINCIA DI LATINA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. delib. 291 | OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO PER L'APPLICAZIONE DEL GPP -
 GREEN PUBLIC PROCUREMENT (POLITICA DI
 data 21 NOV. 2014 | ACQUISTI VERDI) NEL COMUNE DI TERRACINA.

L'anno duemilaquattordici, il giorno VENTUNO del mese di NOVEMBRE alle ore 9,30
 e seguenti, nella sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale, alla presenza
 degli Assessori:

SCISCIONE	GIANFRANCO	PRESENTE		ASSENTE	X
CERILLI	PAOLO	PRESENTE	X	ASSENTE	
LONGO	EZIO	PRESENTE		ASSENTE	X
MARCUZZI	PIERPAOLO	PRESENTE	X	ASSENTE	
MINUTILLO	FABIO	PRESENTE		ASSENTE	X
PERRONI	EMILIO	PRESENTE	X	ASSENTE	
TINTARI	ROBERTA LUDOVICA	PRESENTE	X	ASSENTE	

Partecipa alla seduta il sottoscritto Segretario Comunale, **Dott. Marco RAPONI**

Assume la presidenza il Sindaco **Nicola PROCACCINI**, il quale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti proposti.

PARERI PREVISTI DALL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità
 tecnica della proposta di deliberazione in argomento

Terracina,

18/11/2014

IL DIRIGENTE
DOTT.ING. ARMANDO PERCOCO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità
 contabile della proposta di deliberazione in argomento

Terracina,

18.11.2014

IL DIRIGENTE
DOTT.SSA ADA NASTI

L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE SOTTOPONE AD APPROVAZIONE LA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO:

- che il Green Public Procurement (GPP) è lo strumento che permette agli Enti Pubblici di gestire le procedure di acquisto di beni e di servizi e di realizzazione di opere adottando criteri prioritari di compatibilità ambientale, di consumo sostenibile, di risparmio energetico e di rispetto dell'ambiente al fine di ridurre l'uso delle risorse naturali e la produzione di emissioni inquinanti, di rifiuti e rischi ambientali, nonché al fine di sostituire le fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili;

VISTA la normativa e gli atti di riferimento, emanati ai vari livelli di competenza, e in particolare:

a) Livello comunitario

- Il primo Libro verde del 1996 "Gli appalti pubblici dell'Unione Europea" nel quale, tra l'altro, è evidenziata la necessità di combinare la politica in materia di appalti pubblici con le altre politiche comunitarie, tra le quali quelle riguardanti il settore dell'ambiente;
- La Comunicazione interpretativa del 4 luglio 2001 adottata dalla Commissione Europea, la quale ha chiarito che i criteri di compatibilità ambientale possono essere richiesti in ogni fase di gara, entrando a far parte dell'oggetto dell'appalto;
- La decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Sesto Programma comunitario di azione per l'ambiente il quale, nel delineare la strategia nel periodo 2002/20012, prevede che la collaborazione con il mercato al fine della valorizzazione dell'azione strategica ambientale debba promuovere, tra l'altro, una politica di appalti pubblici rispettosa dell'ambiente;
- Il decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio n. 203 dell'08/05/2003 che individua norme generali affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico prevedano l'utilizzo di manufatti e beni riciclati;
- Le direttive comunitarie 2004/17/CE e 2004/18/CE relative, rispettivamente, al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi, ed alle procedure di appalto degli enti erogatori di servizi pubblici nei settori speciali, le quali hanno consentito di introdurre criteri di preferibilità ambientale nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici;
- La Comunicazione della Commissione Europea sul GPP "Appalti pubblici per un ambiente migliore" (Com. 400 del 16/06/2008), che pone per gli Stati membri l'obiettivo di raggiungere, entro il 2010, la soglia del 50% di tutte le gare di appalto come limite minimo degli appalti pubblici ecologici e proponendo di rendere il GPP strumento obbligatorio per gli Stati medesimi;

b) Livello nazionale:

- Il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. (Codice dell'Ambiente nel quale è stato trasfuso il D.Lgs. 22/97 "Decreto Ronchi") il quale all'art. 3 quater prevede che l'attività della pubblica amministrazione debba essere finalizzata a consentire "la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile" per cui la discrezionalità amministrativa deve esplicarsi nel senso di contemperare gli interessi pubblici e privati coinvolti, dando prioritaria considerazione alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale;
- Il D.Lgs. 163/2006 (Codice dei contratti pubblici) che ha recepito le Direttive succitate 17/04 e 18/04) il quale all'art. 2 ,comma 2, prevede che il principio di economicità possa essere

subordinato ai criteri previsti dal bando ed ispirati ad esigenze sociali nonché di tutela della salute, dell'ambiente e della promozione dello sviluppo sostenibile; all'art. 68 stabilisce che in tema di specifiche tecniche, ove possibile, si debba tener conto della tutela ambientale, prescrivendo caratteristiche con essa compatibili; all'art. 69 introduce il principio di assoluta novità per cui la stazione appaltante - previo parere dell'Autorità per la vigilanza sui lavori Pubblici - può prevedere particolari modalità di esecuzione, compatibili con esigenze ambientali;

- La legge finanziaria n.296 del 27 dicembre 2006 che ha previsto, all'articolo 1, commi 1126,1127,1128 l'elaborazione di un " Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione";
- Il Decreto Interministeriale (Ministero dell'Ambiente, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con CONSIP) n. 135 dell'11/04/2008 con il quale è stato approvato il suddetto "Piano di azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione" (PAN – Piano d'azione Nazionale per il GPP), come previsto dalla Legge Finanziaria n. 296/2006 (art. 1, comma 1126) il quale invita tutte le Pubbliche Amministrazioni ad introdurre una stabile politica GPP, definendo i settori prioritari di intervento nella categoria dei prodotti e dei servizi tra cui arredi, edilizia, gestione dei rifiuti, cancelleria, servizio mensa, pulizia;

c) Livello Regionale

- La Deliberazione n. 311 del 15 maggio 2007 con cui la Giunta Regionale ha approvato la "Promozione del Green Public Procurement nella Regione Lazio" prevedendo la stesura di Linee Guida del GPP in materia di lavori, forniture e servizi e il monitoraggio dello stato di attuazione del Green Public Procurement;
- La Deliberazione della Giunta Regionale del 7 agosto 2009 approvante le Linee Guida del GPP;

CONSIDERATO:

- che il Comune di Terracina intende perseguire l'eco-efficienza nei propri processi di produzione e consumo, utilizzando quantità minori di risorse, generando minori quantità di rifiuti e di emissioni in atmosfera, a parità di efficienza ed efficacia delle azioni e servizi erogati ai cittadini;
- che il Comune di Terracina intende promuovere a tutti i livelli la sostenibilità nella gestione del territorio e delle politiche pubbliche e nei comportamenti privati, con l'obiettivo di conseguire la sostenibilità nel sistema economico pubblico e privato e nei comportamenti sociali;
- che gli acquisti e appalti pubblici sostenibili svolgono una funzione di stimolo nell'utilizzo di diversi strumenti di politica integrata di prodotto e sono strumento attuativo di altri percorsi di sostenibilità ambientale ed amministrativa quali: Agenda 21 Locale, certificazioni di qualità, marchi ecologici, contabilità ambientale;
- che la Legge della Regione Lazio n. 26 del 2 settembre 2003, che modifica la Legge Regionale n. 27/1998, stabilisce nell'art. 2 (Utilizzo materiali riciclati):

"1. Per le finalità di cui all'art. 19, comma 4, del decreto legislativo n. 22 del 1997, la Regione, gli enti locali, gli enti dipendenti dalla Regione e dagli enti locali, le società a prevalente capitale pubblico, anche di gestione di servizi:

a) coprono il proprio fabbisogno annuale di carta e cartoncino ad uso grafico e tipografico con una quota di carta, ottenuta integralmente o prevalentemente da materiali riciclati, pari almeno al cinquanta per cento del fabbisogno stesso;

b) coprono il proprio fabbisogno annuale di imballaggi in cartone, di cartucce toner, di nastri di inchiostro rigenerato per stampanti e fotocopiatrici ed altri generi esauribili per l'informatica, con una quota di materiali riciclati o recuperati pari almeno al trenta per cento del fabbisogno stesso;

c) coprono il proprio fabbisogno annuale di pneumatici di ricambio per la propria flotta di autovetture ed autoveicoli con una quota di pneumatici ricostruiti, conformi agli standard di

qualità e sicurezza previsti dalla normativa vigente, pari almeno al trenta per cento del fabbisogno stesso;

d) coprono il proprio fabbisogno annuale di materiali per la realizzazione di lavori ed opere pubbliche, compresa la realizzazione di strade, reti e sottoservizi, con una quota di materiali e aggregati inerti riciclati pari almeno al trenta per cento del fabbisogno stesso;

e) utilizzano nelle proprie mense o punti di ristoro una quota di contenitori e stoviglie riutilizzabili soggetti a cauzione o biodegradabili per la somministrazione di bevande ed alimenti pari almeno al cinquanta per cento del proprio fabbisogno annuale”.

- Che il Comune di Terracina nel dare avvio al proprio percorso volto alla gestione ed al miglioramento degli impatti ambientali, ha avviato le seguenti iniziative:
 - *l'adesione alla Carta di Aalborg (Deliberazione del Consiglio Comunale n.29/2001) ed alla Carta di Ferrara;*
 - *l'adesione alla Campagna Europea delle Città Sostenibili;*
 - *l'attivazione del processo Agenda 21 Locale;*
 - *la pubblicazione del primo rapporto sullo stato dell'ambiente (2005);*
 - *la costituzione e attivazione del Forum A21L;*
 - *la redazione del Piano d'Azione Locale*
 - *adesione al Patto dei Sindaci (Deliberazione del Consiglio Comunale del 20/02/2012 n°17)*

RITENUTO

- che, in applicazione della Legge Regionale n. 26 del 2 settembre 2003, per concorrere alla diffusione di una cultura ambientale anche negli acquisti di questa amministrazione è necessario introdurre un sistema di acquisti o appalti pubblici sostenibili (Green Public Procurement) che agisca promuovendo la razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse (idriche, energetiche, di materia) e sulla minor produzione di rifiuti, rumori e altre forme di inquinamento;
- necessario, al fine di perseguire l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali derivanti dall'approvvigionamento di beni e servizi, inserire i criteri ecologici sulle seguenti categorie di prodotti e/o servizi:
 - arredi (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura);
 - edilizia (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade);
 - gestione dei rifiuti;
 - servizi urbani e al territorio (gestione del verde pubblico, arredo urbano);
 - servizi energetici (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa);
 - elettronica (attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi materiali di consumo, apparati di telecomunicazione);
 - prodotti tessili e calzature;
 - cancelleria (carta e materiali di consumo);
 - ristorazione (servizio mensa e forniture alimenti);
 - grande distribuzione (attività commerciali e supermercati)
 - servizi di gestione degli edifici (servizi di pulizia e materiali per l'igiene);
 - trasporti (mezzi e servizi di trasporto, sistemi di mobilità sostenibile).
- che in coerenza con quanto premesso l'Amministrazione considera obiettivi strategici di riferimento per il GPP:
 1. l'efficienza e il risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO2;
 2. la riduzione dell'uso di sostanze pericolose;
 3. la riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti.

- Visto il vigente Statuto;
- Visto il parere di regolarità tecnica e contabile espresso sul presente provvedimento ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Con voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

- 1) di adottare il sistema degli Acquisti verdi o Appalti pubblici sostenibili cosiddetto Green Public Procurement nelle procedure di acquisto di beni e servizi dell'Amministrazione Comunale, indirizzando la scelta su prodotti e beni a ridotto impatto ambientale, meno inquinanti, meno dannosi per la salute rispetto a prodotti tradizionali;
- 2) di integrare/modificare il Regolamento Comunale per il Servizio di Provveditorato ed Economato approvato con Deliberazione di C.C. n. 27 del 31/07/2013, al fine di prevedere l'applicazione puntuale del green public procurement nelle forniture di beni e servizi da parte degli uffici competenti, che devono nell'immediato provvedere a limitare, sostituire o eliminare progressivamente l'acquisto di prodotti tossici, pericolosi, difficilmente smaltibili o comunque a significativo impatto ambientale;
- 3) di indirizzare i propri acquisti verso prodotti che consentano di ridurre la produzione di rifiuti o che siano ottenuti con materiali riciclati/recuperati;
- 4) di favorire, attraverso la scelta di prodotti e fornitori di servizi la diffusione di:
 - tecnologie ecologicamente compatibili;
 - tecniche di bioedilizia;
 - sistemi di produzione a ridotto impatto ambientale;
 - prodotti ad etichettatura ecologica (es. Ecolabel);
 - analisi del ciclo di vita dei prodotti/servizi (LCA);
- 5) di prevedere apposite verifiche periodiche sull'andamento delle forniture da parte degli Uffici comunali; l'esito delle verifiche costituirà elemento di valutazione sulle attività svolte, da parte del competente Organismo Interno di Valutazione. In particolare si provvederà a verificare che le varie Strutture dell'Amministrazione Comunale:
 - a) coprano il proprio fabbisogno annuale di carta e cartoncino ad uso grafico e tipografico con una quota di carta, ottenuta integralmente o prevalentemente da materiali riciclati, pari almeno al cinquanta per cento del fabbisogno stesso;
 - b) coprano il proprio fabbisogno annuale di imballaggi in cartone, di cartucce toner, di nastri di inchiostro rigenerato per stampanti e fotocopiatrici ed altri generi esauribili per l'informatica, con una quota di materiali riciclati o recuperati pari almeno al trenta per cento del fabbisogno stesso;
 - c) coprano il proprio fabbisogno annuale di pneumatici di ricambio per la propria flotta di autovetture ed autoveicoli con una quota di pneumatici ricostruiti, conformi agli standard di qualità e sicurezza previsti dalla normativa vigente, pari almeno al trenta per cento del fabbisogno stesso;
 - d) coprano il proprio fabbisogno annuale di materiali per la realizzazione di lavori ed opere pubbliche, compresa la realizzazione di strade, reti e sottoservizi, con una quota di materiali e aggregati inerti riciclati pari almeno al trenta per cento del fabbisogno stesso;
 - e) utilizzino nelle proprie mense o punti di ristoro una quota di contenitori e stoviglie riutilizzabili soggetti a cauzione o biodegradabili per la somministrazione di bevande ed alimenti pari almeno al cinquanta per cento del proprio fabbisogno annuale".
- 6) di correlare il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra alle politiche di incentivo del personale;

- 7) di incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti all'interno dell'Ente (nell'ambito delle attività degli uffici e dei servizi e lavori svolti in economia diretta) anche in accordo con le locali aziende titolari;
- 8) di istituire un tavolo di concertazione con i rappresentanti locali della Grande Distribuzione (GDO) al fine di promuovere ed incentivare gli acquisti di prodotti ecologici, prodotti alla spina, ecc.;
- 9) di istituire un tavolo di concertazione con i rappresentanti della Pubblica Istruzione, al fine di:
 - promuovere la diffusione di una cultura ambientale attraverso sistemi di acquisti sostenibili, l'ottimizzazione delle risorse (idriche, energetiche, di materia) e la minor produzione di rifiuti, rumori e altre forme di inquinamento;
 - incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti all'interno delle Istituzioni Scolastiche;
- 10) di subordinare le concessioni di utilizzo del suolo pubblico per manifestazioni all'impegno di utilizzo di materiale ecologico e materiali compostabili;
- 11) di istituire un gruppo di lavoro formato da referenti di uffici con diverse competenze, in particolare in tema di ambiente ed acquisti, che prenda in carico la definizione di un programma per l'adozione degli acquisti pubblici verdi;
- 12) di prevedere momenti di formazione/informazione del proprio personale in particolare degli uffici acquisti sugli impatti ambientali dei prodotti maggiormente utilizzati;
- 13) di condividere con le imprese e gli altri portatori di interesse, anche attraverso le associazioni di rappresentanza, le modalità di informazione e formazione e la progressiva introduzione degli appalti pubblici del GPP;
- 14) di inserire nei criteri di aggiudicazione elementi ambientali che comportino un vantaggio economico per l'Amministrazione, tenendo conto dei costi da sostenere durante l'intero ciclo di utilizzo del prodotto/servizio, e verificando la possibilità di inserire all'interno dei bandi di gara le certificazioni ambientali UNI EN ISO 14001/EMAS II (Regolamento CE 761/01) come mezzo di prova per valutare la capacità di un'impresa di rispondere ai requisiti ambientali;
- 15) di individuare con precisi indicatori quantitativi, in linea con quelli definiti a livello nazionale, e di effettuare una valutazione annuale sull'impatto del GPP nell'Ente;
- 16) di trasmettere la presente deliberazione a tutte le Società partecipante dall'Ente Comunale con l'obiettivo di introdurre i principi del GPP anche nella loro gestione. A tal fine i componenti di nomina comunale dei Consigli di Amministrazione delle Società partecipate si dovranno far carico di inserire uno specifico punto all'ordine del giorno nel primo Consiglio di Amministrazione utile.
- 17) di demandare al Dirigente del Dipartimento Finanziario la predisposizione degli atti di cui al punto 2).
- 18) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio comunale.

Indi.

LA GIUNTA

Con voto unanime e separato

DELIBERA

di dichiarare, per l'urgenza, il presente atto immediatamente esecutivo.

La proposta, messa a votazione e approvata all'unanimità.

Il presente verbale viene così sottoscritto :

IL PRESIDENTE
Dr. Nidia PROCCACCINI


IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Marco RAPONI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, su conforme dichiarazione del delegato alla pubblicazione, che copia del presente verbale è stata inserita il giorno 25 NOV. 2014 sull'Albo Pretorio on-line del Comune (all'indirizzo www.gazzettaamministrativa.it) ai sensi dell'art. 32 della legge 18 giugno 2009 n. 69, e che sarà pubblicato il giorno successivo alla suddetta data di inserimento.

Terracina, 25 NOV. 2014

IL DELEGATO
ISTRUTTORE CONTABILE
(*sig. Adriana Inisce*)

LA SEGRETERIA GENERALE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____:

perché trascorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione (art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

perché adottata con la formula della immediata eseguibilità (art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Terracina,

p. L'UFFICIO DELIBERAZIONI